

AUTOMAZIONE

START UP

Robotica, ricavi boom e ordini dai big dell'auto per i sensori della Inxpect

«No, non è andata come ci aspettavamo: il Covid non aiuta le nuove applicazioni che vanno testate sul campo». Delusione relativa quella di Luca Salgarelli, fondatore di Inxpect, che nel 2020, pur rivedendo al ribasso i target precedenti, produce comunque un raddoppio del fatturato, spingendo l'azienda bresciana a due milioni di ricavi.

Realizzati con sensori di nuova generazione in grado di realizzare nel mondo della robotica una sorta di rivoluzione, rendendo collaborativi impianti che nascono invece "segregati" nelle gabbie di contenimento per motivi di sicurezza. Problema superato facendo riconoscere la presenza umana attraverso nuovi sistemi radar, bloccando il movimento del robot in caso di interferenza e liberando potenzialmente dalle gabbie anche i robot più invasivi. Tecnologia che ha già conquistato ad esempio alcuni big dell'auto tedesca, che stanno già validando la tecnologia all'interno delle proprie catene di assemblaggio in Germania. «Per ora parliamo di

+10

SI ALLARGA L'ORGANICO

Partita con quattro persone nel 2015, Inxpect punta a quota 60 a fine anno

qualche decina di isole produttive - spiega Salgarelli - ma in caso di estensione di questa tecnologia a tutti gli impianti del gruppo la commessa potenziale vale decine di milioni di euro». Trattative avanzate vi sono anche con un colosso della robotica mondiale, impegnato a mettere a bordo dei propri impianti i sensori di Inxpect, commessa che progressivamente lieviterà, per arrivare nelle attese a 15 milioni all'anno a partire dal 2025. Prospettive che in alcuni casi si sono già concretizzate

in commesse definite, come nel caso di Ikea. Gruppo svedese che ha adottato la tecnologia in alcuni reparti di imballaggio dei pallet, dove la pericolosità delle lavorazioni impediva la prossimità delle persone e ogni intervento diretto implicava fermi-macchina, tempi tecnici di riassetto, dunque perdite di produttività. Commesse che hanno fatto già lievitare l'organico nel 2020, con nuove posizioni aperte anche ora e un target di 60 unità entro fine anno. Una corsa, quella di Inxpect, che ora può precedere ancora più spedita grazie al round di investimento appena concluso. Fondo Italiano d'Investimento Sgr, attraverso il Fondo Italiano Tecnologia e Crescita, ha agito da lead investor nel round da oltre 17 milioni a cui partecipano anche 360 Capital - che già aveva investito in Inxpect nel 2019 - e il fondo 8A+ Real Innovation di 8a+ Investimenti con l'advisory di Banca Generali. Nuove risorse che sosterranno lo sviluppo commerciale nazionale e internazionale e le attività di ricerca e sviluppo finalizzate alla creazione di una nuova generazione di sensori per la robotica collaborativa e per l'Industrial IoT.

«Il target di ricavi 2021 - spiega Salgarelli - è nell'ordine dei cinque milioni, Covid permettendo, e ciò avverrà anche grazie alle nuove generazioni di sensori che stiamo implementando. Le risorse in arrivo ci serviranno per sostenere la crescita, che ci spinge ad esempio ad acquisire nuovi spazi produttivi, 2500 metri quadri in cui verranno testate le nostre nuove tecnologie».

«Inxpect - spiega Claudio Catania, Senior Partner di Fondo Italiano d'Investimento Sgr - ha le potenzialità per diventare uno dei leader a livello mondiale nella sensoristica industriale a supporto della robotica con interessanti prospettive di crescita e redditività».

Luca Orlando

